

Aosta, li 27 maggio 1992

Ai Direttori Didattici dei Circoli
didattici di Scuola Elementare
della Regione

loro sedi

All'Ispectore tecnico incaricato
per la scuola elementare

SEDE

e.p.c.: Ai Direttori Didattici dei Circoli
didattici di Scuola Materna
della Regione

loro sedi

Oggetto: *Disposizioni concernenti il funzionamento della scuola elementare per l'anno scolastico 1992/1993.*

In attesa della definizione di una normativa regionale rispondente, in ordine alla legge statale 5 giugno 1990 n. 148, alla potestà della Regione "di integrazione e attuazione delle leggi della Repubblica", si impartiscono le seguenti disposizioni:

COSTITUZIONE DEI MODULI

Nei plessi con più di 30 alunni i moduli sono costituiti da 3 insegnanti su 2 classi o da 4 insegnanti su 3 classi, come previsto dalla legge sopracitata. Nei plessi composti da un numero di classi dispari, la classe residua può essere abbinata con analoga classe di plesso viciniore, formando così un "modulo d'interplesso".

In sede di determinazione dell'organico di fatto, nei plessi fino a 30 alunni, si procede all'assegnazione di 4 docenti per i plessi da 16 a 30 alunni e di 2 per quelli da 10 a 15. Nel primo caso si costituiscono 2 moduli "binari", composti da 2 docenti ciascuno: l'uno relativo al 1° ciclo, l'altro al 2°; a seconda del numero degli alunni, la classe terza può essere aggregata al modulo del 1° ciclo. Al fine di facilitare le attività in comune di tutti gli alunni di un plesso, la programmazione didattica può poi prevedere momenti formativi e continuativi d'intermodulo. Nei plessi da 10 a 15 alunni si costituisce un modulo binario di plesso, con 2 docenti contitolari e corresponsabili dell'azione didattica.

ORARIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

In seguito all'applicazione degli Adattamenti dei Programmi Nazionali alla realtà regionale, l'orario delle attività didattiche ha la durata di 30 ore settimanali (rimane fissato in 27 ore e mezza per i plessi la cui consistenza numerica non consente l'attuazione dei moduli).

Le modalità di orario sono definite dal Consiglio di Circolo, sulla base "dei servizi funzionanti", "delle condizioni socio-economiche delle famiglie", nonché delle opportune intese con la scuola materna, con particolare riguardo alle seguenti esigenze:

- suddivisione dell'orario in 2 turni: antimeridiano e pomeridiano
- equa distribuzione settimanale, che preveda non più di 2 giorni consecutivi di lezione con orario antimeridiano e pomeridiano ed interruzione infrasettimanale di una intera o mezza giornata
- contenimento degli impegni degli alunni alle sole ore di svolgimento delle attività didattiche secondo quanto indicato dalla Circolare Assessorile n. 15897 del 18 giugno 1991.

AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITO DISCIPLINARI

Tre sono gli ambiti attorno a cui aggregare le diverse discipline: lingua italiana e francese,

matematica, storia-geografia-studi sociali. Il Collegio dei Docenti provvede ad aggregare le altre materie, rispettando equilibrio e parità di impegno professionale per i docenti.

L'indicazione di mantenere in uno stesso ambito le 2 lingue deriva dalla necessità di assicurare all'insegnamento linguistico il massimo di chiarezza e coerenza possibile, evitando confusioni e ridondanze, nella considerazione che, pur nella diversità e specificità dei 2 codici, l'apprendimento linguistico segue un processo sostanzialmente unitario.

Tale unitarietà di impostazione non deve comunque lasciare spazio all'arbitraria proporzione di suddivisione oraria dell'insegnamento delle 2 lingue. Il principio della parità oraria previsto dagli Adattamenti va, infatti, salvaguardato a tutti i livelli di programmazione: da quello del Collegio dei Docenti fino a quello modulare.

Tale criterio di aggregazione presuppone, inoltre, che la didattica della lingua non si limiti ai soli tempi dell'insegnamento linguistico propriamente detto, ma informi l'intero processo di apprendimento, così da raccordare saldamente lo sviluppo delle discipline alla progressione linguistica, facilitando da una parte l'unitarietà dell'insegnamento e l'integrazione dei docenti del modulo e dall'altro le condizioni di fattibilità per l'uso veicolare della lingua francese.

Ciò premesso, in considerazione della complessità che

riveste la nuova aggregazione delle discipline, è comunque consentito, nella fase sperimentale, tenere separate in due diversi ambiti la lingua francese e la lingua italiana ed aggregare, di conseguenza, storia-geografia-studi sociali agli ambiti linguistico-italiano, linguistico-francese e matematico, sempre però fatto salvo il principio della integrale competenza bilingue dei docenti e dello sviluppo di tutte le discipline nelle 2 lingue. Nei moduli binari il numero degli ambiti è ridotto a 2, l'uno composto dalle lingue e l'altro dalla matematica.

RIPARTIZIONE DEL TEMPO DA DEDICARE ALL'INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE

In analogia con le disposizioni ministeriali si individuano tre livelli coordinati per la determinazione del tempo da destinare alle materie del curriculum: un

livello regionale, che fissa i minimi orari per ogni disciplina; un secondo, di competenza del Collegio dei Docenti, che stabilisce il tempo massimo; un terzo, attribuito agli insegnanti del modulo, che definisce i tempi effettivi da dedicare alle singole materie.

Le minime soglie orarie settimanali sono così stabilite: lingua italiana, n. 3 ore; lingua francese, n. 3 ore; matematica, n. 3 ore; scienze, n. 2 ore; storia-geografia-studi sociali, n. 3 ore; educazione all'immagine, n. 2 ore; educazione al suono e alla musica, n. 2 ore; educazione motoria, n. 2 ore.

ADEMPIMENTI E DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI DI CIRCOLO

Al fine di dare corso alle procedure in materia di organico da parte dell'Ufficio Scolastico e di consentire una tempestiva

informazione ai genitori degli alunni, con particolare riguardo agli orari di lezione, si invitano le SS.LL. ad investire gli Organi Collegiali di Circolo in ordine ai relativi provvedimenti da adottare entro il 30 giugno 1992.

Per quanto concerne la "programmazione e organizzazione didattica", le procedure previste dall'art. 5 della legge 5 giugno 1990 n. 148 vanno attivate con l'inizio dell'anno scolastico. Gli adempimenti richiesti, intesi come strumenti per il buon esito dell'azione educativa e didattica, necessitano di una attenta analisi e programmazione da parte del Collegio dei Docenti e del Direttore Didattico, competenti, in forma complementare, anche in ordine alla definizione formale delle procedure.

L'ASSESSORE
ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Pier Carlo RUSCI

Le groupe régional de recherche-action sur l'apprentissage de la lecture et de l'écriture nous informe qu'il a proposé à l'Assessorat de l'Instruction Publique de réaliser une **Mini-foire le jeudi 17 septembre 1992 après-midi à la Bibliothèque de Châtillon.**

On prévoit l'intervention du prof. Giacomo STELLA et de l'équipe socio-sanitaire (logopédistes et psychologues) qui a participé à la recherche.

Quelques stand/ateliers seront organisés; ce sera l'occasion pour les enseignants expérimentateurs d'exposer aux collègues les expériences didactiques réalisées.

Programme:

14h00 - 14h30 Intervention du prof. STELLA

14h30 - 15h00 Intervention des opérateurs socio-sanitaires

15h00 - 16h15 Ateliers

16h15 - 16h30 Pause

16h30 - 17h45 Ateliers

17h45 - 18h00 Conclusions de la journée par le coordinateur du groupe

18h00 Apéritif

ATELIERS

- Io sapevo già che lì c'era scritto

Una riflessione a partire dalle abilità degli alunni che entrano in 1^a; un protocollo per capire

- E per chi non impara?

Alcune esperienze con bambini in difficoltà a confronto

- Leggere, scrivere e poi...

Attività linguistiche in classe 2^a

- Approccio spontaneo: quattro passi nella quotidianità didattica

Attività linguistiche in classe 1^a